

80141 NAPOLI Via Don Bosco,8 Tel 081 5990590 Fax 7510124 c.c.p. 17489808





80141 NAPOLI Via Don Bosco,8 Tel 081 5990590 Fax 7510124 c.c.p. 17489808

ANNO VIII — NUMERO 51

www.telefonoazzurro.org—telefonoazzurro@virgilio.it

NOVEMBRE/DICEMBRE 2022

ORGANO BIMESTRALE DEL **TELEFONO AZZURRO** C.A.M. ODV A DIFFUSIONE GRATUITA PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITA' DEL COMUNE DI NAPOLI

COSA DOVR<mark>EBBERO F</mark>ARE CLI ADULTI PER CREARE UN MONDO DI PACE

Costruire la pace, se si vuole dare un vero impulso alla ricerca di questo bene comune occorre trasformare le armi in investimenti sull'educazione.

Costruire la pace è un processo che va



sia verso l'esterno sia verso l'interno; esternamente, vivere in pace è una maniera di vivere che ci permette di rispettarci e di amarci a vicenda a discapito delle nostre differenze culturali, religiose e politiche; internamente, tutti abbiamo bisogno di cercare la pace nei nostri cuori e nelle nostre menti e di capire che è la paura a causare l'impulso alla violenza.

Mentre cerchiamo quella che per noi è un' esistenza pacifica e proveremo a manifestare verso l'esterno gli ideali di una vita pacifica in base a quello che crediamo e al nostro stile di vita, ricordiamoci che ci sono alcuni fulcri che girano intorno al vivere in pace che non possono essere sottovalutati, come la non violenza, la tolleranza, la moderazione nei propri

punti di vista e la celebrazione del miracolo della vita.

Seguendo questi suggerimenti possiamo aiutarci per costruire il nostro mondo di pace, un modo di vivere del quale, in fin dei conti, ognuno di noi è responsabile.

Vincenzo De Bellis



Per sostenere le nostre attività, nello spazio dedicato al 5×1000 della dichiarazione dei redditi indica il codice fiscale del T.A.

C.F. 94096950632

Sarò anche più piccola ma...

Il giorno di Natale, ogni anno, ci riuniamo a casa di zia Elena con tutti i parenti. Io sono la più piccola lì. Poi ci sono i cugini: Ester ha quindici anni, mentre Marco ne ha venti. I figli di zia Elena sono di due anni più grandi di me: Alessia e Alyssa. Quando arriva il momento di mangiare tutti iniziano a parlare. Volevo raccontare della scuola, dei miei amici, ecc. Ma appena apro la bocca per parlare lo zio Gianni mi "parla sopra". Aspetto che lo zio finisca e allora inizio a parlare, ma appena pronuncio la parola "scuola" nonna inizia a raccontare di come ha conosciuto il nonno. La nonna dopo aver finito di parlare ha portato un piatto con agnello e patate. Visto che erano tutti zitti decisi allora di parlare. Appena iniziai Alessio mi urlò: - Devo parlare io, sei più piccola, porta rispetto! Sarò anche più piccola ma ho anche io il diritto di parlare.

Vella Arianna Giulia Classe 5ª I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Due bulletti

Ciao, sono una bambina di nove anni e vivo a San Giorgio La Molara in provincia di Benevento. Oggi a scuola due bulletti sono venuti da me e mi hanno minacciata dicendomi: - Ehi tu, non ti permettere di parlare, sei troppo piccola. Io gli ho risposto: - Ehi bulletti ma chi siete voi per insultare o minacciare una bambina - e se ne sono andati. Dopo un po' di tempo sono uscita da scuola e loro mi hanno fermato dicendomi: - Scusaci per prima siamo stati veramente sgradevoli. Che bello, tutti siamo diventati amici di tutti, per me è la cosa più carina e gentile. Dopo questa bella giornata volevo raccontarvi i miei diritti, e non scordatevi che i difetti per qualcuno sono pregi. Ho il diritto di parlare, di andare a scuola, di giocare, di studiare, di mangiare e di bere, ho il diritto di cucinare e soprattutto di parlare con chi voglio.

Vella Chiara Classe 5ª I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Cosa dovrebbero fare gli adulti per creare un mondo di pace?

Gli adulti non sempre vanno d'accordo perché pensano in modo diverso, secondo me dovrebbero cercare di andare più d'accordo perché facendo le guerre non danno spazio ai bambini. Se riusciamo a fare gesti più gentili tutti potremmo essere contenti e in pace.

Michele Pio Morganella Classe 5^a I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

La bambina che non aveva il diritto di parlare

C'era una volta una bambina che si chiamava Melissa e non aveva il diritto di parlare, se lei avesse parlato i suoi genitori l'avrebbero cacciata di casa e perciò lei non parlava mai. Un giorno Melissa si arrabbiò perché non poteva dire la sua e andò dai suoi genitori e disse:

- Io ho il diritto di parlare e se voi non volete me ne vado di casa. Andò da sua zia Daniela e lei piangeva disperata, allora la zia le chiese:

- Cosa succede dillo a me. Melissa rispose:

- I miei genitori non mi fanno parlare perché non ho il diritto di farlo. La Zia le disse che non si doveva preoccupare perché aveva il diritto di parlare, giocare, mangiare e lei voleva vivere per sempre con lei. Un giorno la zia Daniela e Melissa andarono al tribunale.

- Io sono il giudice e dico che i bambini hanno diritto a

tutto, dichiaro chiusa l'udienza- esclamò il giudice. I genitori di Melissa vennero arrestati e Melissa resto a vivere a casa della zia e con lei è felice.

Ciccone Giulia Classe 5°
I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Il diritto di parlare

Ciao, sono un bambino e mi piace giocare a calcio, quando sono a casa gioco sempre con mio cugino. Quando sono a scuola i miei amici possono parlare di calcio e io no perché la maestra mi sgrida sempre, dice che il calcio non è uno sport bello. Un giorno parlavo con Giorgio del calcio e la maestra ci sentì e ci mise una nota.

Il giorno dopo andammo dalla preside per dirle cosa era successo e che non avevamo in classe in diritto di parlare di calcio. La preside richiamò la maestra che capì il suo errore e tolse la regola. Tutti potevano parlare di calcio.

Belperio Daniele Classe 5^a
I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)



BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. a diffusione gratuita

Anno VIII - N°51 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2022

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI---N.92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE: Rosita Seratoni

GRAFICA:
Peppe Sorrentino

STAMPA:
SydPrintex — Napoli





La mamma e il diritto di parlare

C'era una volta un bambino di nome Davide, aveva 12 anni. Un giorno andò dai suoi genitori, dopo essere andato in biblioteca e disse: - Ehi maaa! Sono tornato a casa- la mamma disse: - Stai zitto! Non puoi parlare. Davide però non riusciva a capire perché poteva parlare dappertutto ma a casa sua no, allora chiese alla mamma: - Perché non posso parlare se ho il diritto di farlo? La mamma risposte: - Non hai il diritto, chi te lo ha detto. Davide rispose: - Mamma, ce l'ho il diritto, anche se sono un bambino ho il diritto di dire quello che penso. La mamma era molto perplessa ma poi disse che aveva ragione e gli chiese scusa. Davide accetto le sue scuse e la mamma dopo quell'episodio capì che qualunque persona grande o piccola ha il diritto di parlare.

Mercurio Ilaria Classe 5^a I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Ho il diritto di parlare e voglio dire questo.

Gli adulti devono accontentare i figli e comprargli quello che serve per la scuola o per un progetto. Gli adulti fanno sacrifici perché ci vogliono bene, ci aiutano nelle difficoltà e ci danno dei consigli. Loro delle volte ci dicono di no perché sempre non possono accontentarci. perché sono impegnati.

Boffa Gabriele Classe 5° I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Sono Martino

Ciao, io sono Martino, ora siamo nel 2022 ma adesso vi porto nel passato 1812 dove un bambino di nome Giovanni prese il comando di un paese. Lui ogni giorno parlava dei bambini che avevano i diritti...di parlare, andare a scuola, giocare, ma nessuno lo ascoltava proprio perché anche lui era un bambino. Un giorno chiamò tutti i bambini di quel paese, insegnò loro a giocare, a divertirsi, a imparare. Lui era cresciuto in un paese dove tutti avevano i diritti e se ne era andato di nascosto per far capire i propri diritti ai bambini che ne hanno ancora bisogno.

Maniero Pierpaolo Classe 5^a I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Qualcuno dice che i bambini non dovrebbero parlare così tanto.

Anche se dicono che i bambini non devono parlare non è vero perché anche se sono piccolo ho lo stesso il diritto di parlare, quindi quando vado a scuola parlo con i miei amici durante la merenda, alle pause, al pranzo e quando usciamo. Io a queste persone che dicono che non devono parlare i bambini non gli do retta. A casa parlo quasi sempre con mia sorella, comunque anche a casa ci sono delle regole ma non c'è quella di non parlare perché non si parla solo a pranzo e a cena.

Belperio Francesco Classe 5ª I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

👱 Anche i bambini hanno il diritto di parlare

C'era una volta un bambino di nme Leonardisch che viveva a Lazen, una città dove i bambini non avevano nessun diritto. Questo bambino aveva solo una madre perché il papà era morto in guerra contro Infioven. Leonardisch, come gli altri bambini, non aveva nessun diritto e soprattutto non aveva il diritto di parlare, ovvero dire la sua. Quando camminavano per strada, i bambini, non potevano giocare dovevano solo dare la mano alla mamma e camminare. Un giorno Leonardisch decise di ribellarsi: quando la madre andò a letto lui uscì di casa di nascosto e andò a chiamare altri bambini e a dirgli: - Dobbiamo ribellarci, dobbiamo dire alle nostre mamme di aiutarci perché non è giusto che non dobbiamo dire la nostra, siete con me? Tutti i bambini risposero di sì e così incominciò la missione. Andarono al comune e spiegarono la vicenda. Il comune accettò la proposta e da allora il motto della città fu "ANCHE I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI PARLARE"

Bellonia Angelica Classe 5°

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Ho il diritto di parlare e voglio dire questo.

Gli adulti devono accontentare i figli e comprargli quello che serve per la scuola o per un progetto. Gli adulti fanno sacrifici perché ci vogliono bene, ci aiutano nelle difficoltà e ci danno dei consigli. Loro delle volte ci dicono di no perché sempre non possono accontentarci, perché sono impegnati.

Boffa Gabriele Classe 5°

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)





I nostri piccoli poeti...

Piccola

Io sono piccola e non mi importa tanto c'è una magia dietro la porta.
Io sono piccola e con i miei compagni vado a guardare gli stagni.
Io sono piccola e sono in quinta e gioco ancora a far finta.
Io sono più piccola di mio cugino e do la mano a un bambino.
Io sono piccola e vado da Chiara che va a scuola e la chiamano scolara.
Io sono piccola e ho diritto di parlare e la mia amica abbracciare.

Belperio Mariolina Classe 5^a I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Cosa dovrebbero fare gli adulti per creare un mondo di pace?

Se nel mondo regna la pace, i bimbi non soffrono e a Gesù piace. Gli adulti, quelli potenti, sono ricchi e non contenti, Amore e colombe, invece che le bombe.

Sorrisi e colori, sempre nei nostri cuori.

L'adulto cattivo, di amore è incapace, stendiamo le mani in segno di pace.

Giorgia Palma 2° A

ICS Ferdinando Russo

Mille p

E' vero sono piccina
e tu sei grande
ma ho anch'io il diritto
Io devo ascoltare te
e tu devi ascoltare mo
Non sono un giocattolo
anch'io i miei pensieri
Il mio diritto di parla
non è per niente banal
voglio esprimermi coi
voglio sentirmi libera

Piscitell

Sono piccola

Sono piccola e intelligente e non mi ferma niente. Anche i più piccoli sono speciali anche se non hanno le ali. Qualche volta possono sapere più degli adulti, ci difendono se qualcuno ci fa degli insulti. I bambini hanno diritti da seguire il primo è non ferire, il diritto di andare a scuola perché studiando si vola, il diritto a parlare e il diritto a correre e giocare. Forse si vergognano e forse no perché siamo bambini che vogliono avere la libertà e fare tante attività.

Carmen Maniero Classe 5ª

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Ogni bambino

Ogni bambino ha il diritto di parlare e tutti amare.

Ogni bambino si deve proteggere e ogni diritto si dovrà leggere.

Vicario Luigi Classe 5ª

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Anche io

Anche io ho il diritto di parlare e dire quello che penso ho quello di vestirmi come voglio e di pensare quello che voglio amare ciò che voglio.

Quello che pensano gli altri non mi importa perché io ho sempre una scorta di gioia infinita e faccio sempre in modo che venga esposta.

Vicario Alessandro Classe 5ª

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

I diritti dei piccoli

Anche i piccoli i diritti ce li hanno e tutti rispettarli dovranno come liberamente parlare nessuno glielo può negare.
Possono studiare e imparare e più istruiti diventare.
Possono giocare con gli amici per essere felici.
I diritti sono preziosi anche per i bambini dispettosi.
I diritti sono tanti ma soprattutto importanti.

Fusco Lucas Classe 5ª

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

ASCOLTA

Anche se piccola
so ben ragionare,
semplicemente la mia ide
voglio comunicare.
Anche noi proviamo senti
ma per gli adulti siamo so
Un pò impacciati nel rela:
Ma con un mondo dentro
-"Siete giovani, non avete
Spesso ci sentiamo dire.
Sono stanca di sopprimer

Ciò che penso lo dico ape

se mi ascolti è Bene

altrimenti Niente!

Ferre

Diritto p

Il mio diritto è prez e a me piace molto a Il mio diritto è espr e libri di storia leggi Vicario

I.C. "O. Fragnito" San





arole

di parlare.

senza VITA

posso comunicare...

ne voglio

IIMA

menti

zionarci

lo adolescenti.

e problemi!"-

rtamente

da voler rivelare.

e i miei pensieri.

finalmente! i Aurora classe 4ª

Scuola San Filippo (BN)

Diritto di parlare...

È vero sei più forte, sai urlare di più di me, ma ho il diritto di parlare anch'io. Io cucirò un cuscino con tutte le parole. I pensieri voleranno come mille farfalle e la mia voce saranno canzoni... Ognuno potrà esprimersi liberamente e nessuno potrà fermarlo.

> Noto Francesca Pia classe 4ª Scuola San Filippo (BN)

ANCHE SE SONO PICCOLO POSSO PARLARE

Anche se non posso parlare, anche solo una parola può contare e delle persone posso aiutare. Le nostre parole sono speciali proprio come i pensieri di voi adulti. Perciò non sprecate tempo distraendovi con il cellulare e non lasciateci nei nostri problemi annegare. Con queste parole vi voglio dire che i vostri figli dovete stare a sentire.

> Cozzolino Emanuele 1ª E ICS F. RUSSO

Cosa dovrebbero fare gli adulti per creare un mondo di pace?

SI PUÒ SEMPRE RIMEDIARE Un mondo di pace? Sentirlo dire ci piace, cercare di ascoltare ogni tanto non farebbe male. Loro sono travestiti da eroi lottano il male per noi. Ribellarsi, questo potrebbero fare, un futuro migliore ci potrebbero regalare. Agli errori del passato si può sempre rimediare parole senza fatti non possono bastare!

> Ferrante Claudia 3°E ICS F. RUSSO

Tanti diritti

Ho il diritto di parlare e di ballare. Ho il diritto di giocare e di mangiare Ho il diritto di uscire e sentire. Ho il diritto di andare a scuola e di fare la nuora. Ho il diritto di fare la pace e mi piace. Vorrasi Mariachiara Classe 5ª

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

inte Claudia 3ª E ICS F. RUSSO

Anche se sono piccolo, ho il diritto di parlare

Tutti hanno il diritto di parlare, e nessuno lo può vietare. Anche noi ragazzi lo dobbiamo fare, e gli altri ci devono ascoltare. A voi genitori: "Spegnete i telefonini, e prestate attenzione ai vostri bambini!"

> Giulia Di Costanzo 1ª E ICS F. RUSSO

Cosa dovrebbero fare gli adulti per creare un mondo di pace?

Per creare un mondo di pace non bisogna parlare con un incapace. Noi bambini vorremmo aiutare ma sono gli adulti che vogliono attaccare. In questo mondo ci sono sempre guerre solo per avere delle terre. Per risolvere tutto questo Basta solo un piccolo gesto: Discutere senza armi Imparare ad amarsi

> Irene Gisogni 2ºA ICS Ferdinando Russo

rezioso

ioso, come parlare mare. imere ere

Adriano Classe 5° Giorgio La Molara (BN)





I nostri piccoli poeti...

Cosa dovrebbero fare gli adulti per creare un mondo di pace

Noi il mondo vorremmo cambiare: NO alla guerra, SI alla pace. Ma da soli non ce la possiamo fare sugli adulti dobbiamo contare Solo loro potranno ascoltarci ed aiutarci. Così il nostro sogno si esaudirà E dopo poi potremo festeggiar.

> Sofia Ceriello 1ª E ICS Ferdinando Russo

Anche se sono piccola, ho il diritto di parlare.

I bambini, a volte, possono anche insegnare. Le vostre parole toccano il nostro cuore, anche solo un piccolo gesto può farci cambiar umore. Che io sia piccolo, o sia grande, ho il diritto di parlare. Noi siam bambini e dobbiamo apprendere, e voi di noi comprendere.

> Giulia Mucci 1ºE ICS Ferdinando Russo

Anche se sono piccolo ho diritto di parlare

Perché per farmi ascoltare devo sempre urlare? Solo perché sono piccino, non vuol dire che non valgo niente, anche io ho dei pensieri nella mente. Ascoltate le mie paure, le mie esigenze! Possibile che per voi la mia voce non è niente? Monzo Giuseppe 3°E

ICS Ferdinando Russo

Anche se sono piccolo ho il diritto di parlare

Hanno idee, pensieri e sogni ma nessuno li ascolta immaturi agli occhi di tutti parlano, parlano ma nessuno li ascolta.

Cioce Fortunato 3ª E

ICS F. Russo

Anche se sono pi ho il diritto di po

Anche se sono piccola ho il diritto di parlare le mie parole sono un immenso mare. Anche se nessuno mi ascolt questo diritto sempre mio:

> Sofia Ceri ICS Ferdi

Forza GRANDI

La pace è la cosa più bella che esista al mondo. NO alla guerra, questo è il mio motto il mondo con la guerra ci sta crollando addosso. Portando la pace in tutto il mondo Tutti saremmo più felici. Per fare questo sugli adulti dobbiamo contare. Forza GRANDI, vogliamo riprendere a sognar

Sanogo Giamila

ICS Ferdinando Rus

Anche se sono piccolo ho diritto di parlare

Anche se sono piccolo ho il diritto di parlar perché nessuno deve stare zitto. IL SILENZIO è paura. La cura più grande per la tristezza è LA PAR

Andrea Iapiqie

ICS Ferdinando

Un mondo di PACE

Voi adulti da piccoli avete imparato che l'ambiente deve essere salvaguardato. noi siamo il futuro quindi un buon insegnamento ci dove e anche se siam piccoli ci dovete ascoltare perché anche voi da noi potere imparare così anche noi vi possiamo aiutare e insieme un mondo di pace creare senza querre né manifestazioni perché parlando si possono risolvere pure le grandi di

> Adama S ICS Ferding



ccolo

erà sarà! i**ello 1º E** nando Russo

OLA. 2 2ªA

Russo

e,

1E

ete dare

scussioni anogo 1ªE ndo Russo

Vorrei tanto parlare

Mi sento sempre fuori luogo, e non capisco il perché. Si comportano come se non ci fossi, come se non li conoscessi, chissà il perché. Vorrei tanto parlare, ma è difficile cominciare. Non mi vogliono ascoltare, perché io lo dovrei fare? Ciò che provo non è da sottovalutare.

Maria Quaranta 3°E ICS F.RUSSO

ANCHE SE SONO PICCOLA HO IL DIRITTO DI PARLARE

In silenzio fino ad ora sono stata, ora sono stufa di tacere, ho deciso di parlare voglio urlare ciò che penso ,ciò che sono , senza dovermi nascondere senza sentirmi più ignorata Non sono grande, lo so ma ciò che dico vale Sto crescendo e parlare non mi farebbe più star male .

Riccio Chiara 3°E ICS Ferdinando Russo

Il diritto di...

I bambini hanno il diritto di parlare correre nel giardino e giocare.

I bambini hanno il diritto di studiare di andare a scuola e imparare.

I bambini hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni e non restare soli dentro con i propri colori.

I bambini hanno il diritto di abbracciare e di amare la propria famiglia come il mare.

Arianna Leppa Classe 5ª

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Il diritto di parlare

Parla, parla e non ti fermare
perché hai il diritto di parlare
Parla e viaggia per il mondo
e raccontalo da cima a fondo
Parla perché hai il diritto di parlare
Parla, parla e non ti vergognare
Fai qualcosa se non ti vogliono ascoltare
Sarai pure piccino ma hai il diritto di parlare
e nessuno ti potrà fermare.

Sanogo Giamila 1°E ICS Ferdinando Russo

ANCHE SE SONO PICCOLO HO IL DIRITTO DI PARLARE

Ai bambini dovete far parlare, perché anche se vi sembra stupido vi potrebbero aiutare.
Essere piccini non vuol dire non capire, anzi a dire il vero forse nel cuore e nella mente siamo grandi davvero.
Non usiamo grandi paroloni ma sincere sono le nostre intenzioni.
Con questo vogliamo dire:
"Ascoltateci senza timore e renderemo il mondo migliore!"

Trencia Daniele 1°E ICS Ferdinando Russo

Ho il diritto di parlare

Urlare le mie opinioni vorrei,
ma ascoltata non sarei.
A tacere sono obbligata,
ma io chiedo di essere rispettata!
Questo dovrebbero imparare
gli adulti che sanno solo giudicare
e del loro potere abusare.
"Non sono piccolaaa!"
Vorrei urlare
ma so che mi potrebbero ignorare.
Lasciatemi parlare,
è un mio diritto
e non me lo potete negare!

Tasso Chiara 3°E ICS ICS Ferdinando Russo





Il grillo parlante

Mi fa piacere riprendere il nostro dialogo, infatti ti ho già scritto varie volte, ormai posso dire che sei uno dei pochi adulti con cui parlo. Il mio problema è proprio questo: quando cerco di dialogare con i miei genitori o con i miei fratelli più grandi, tutti mi rispondono che ho solo tredici anni e sono ancora troppo piccola per avere delle opinioni; la stessa cosa succede con i miei professori. Tutti vogliono impormi la loro volontà senza ascoltare anche il mio parere. Io, però, non voglio solo contestare, ma vorrei avere anche un dialogo, un confronto. Perciò, da qualche tempo mi sono sempre più chiusa e resto nella mia cameretta a chattare con i miei amici o anche con sconosciuti.

Ti prego, dammi un consiglio.

Una ragazzina triste

Cara ragazzina triste,

mi dispiace che tu, alla tua età, ti definisca così, ma capisco la tua solitudine: Noi adulti, purtroppo, presi forse da troppi impegni o perchè non capiamo il bisogno di voi ragazzi, non riusciamo ad ASCOLTARE le vostre emozioni, il vostro desiderio di essere presi in considerazione. Non disperare, vedrai che, con la pazienza e con la tenacia, riuscirai a dialogare con la tua famiglia. Se vuoi possiamo parlare anche noi con i tuoi.

Scrivimi ancora.

IL GRILLO PARLANTE

COSA FAI E COSA FARESTI PER AIUTARE IL TUO PIANETA?

Caro diario, volevo dirti che nel mondo ci sono molte persone che inquinano, io sono molto dispiaciuta per il nostro grandissimo e meraviglioso pianeta. Vorrei che queste persone fossero più buone con il nostro pianeta, perché ci dà tutto ogni giorno della nostra vita e noi lo stiamo rovinando sempre più. A momenti è pieno di montagne di spazzatura e dobbiamo collaborare a voler salvare il nostro pianeta. Per un mondo di pace dobbiamo iniziare dall'inquinare meno. Io amo la Terra!

Antonietta Reveruzzi Classe 5°

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)



COSA FAI E COSA FARESTI PER AIUTARE IL TUO PIANETA?

Per migliorare la Terra dovremmo smettere di fare la guerra, è un modo sbagliato di litigare, neanche i bambini di quattro o cinque anni si arrabbiano tra loro in modo così aggressivo e sciocco. Se smettiamo potrebbe migliorare anche lo scioglimento dei ghiacciai, l'estinzione di alcune specie di animali...

Per migliorare la Terra, quindi, bisogna:

- Smettere di lottare
- Risparmiare, principalmente, luce e acqua —
- Non produrre gas nocivi
- Difendere i più deboli
- Evitare il surriscaldamento globale
- Non sprecare cibo e cose preziose.

Vella Michele Maria Classe 5ª

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Secondo me si dere orece il diretto di parlare anche se si e ricoli perde analte i rappiri su anti argomenti sonno razione a differensia degli adulti, reprodutto negli iltimi tempi. Infatti qualche anno fa propria una lambina diffesta thembiogo ratorici a mabilitta i garani e anara aggi rivore a far aprire gli cache sui i combiamenti dimatici e sul sulvo del norto pianeto.







Il dono della PACE

La pace è un dono, ci deve essere sempre tra noi, ma non è così purtroppo. A ottantasette anni dalla fine della Prima Guerra e a novantasette dalla Seconda Guerra Mondiale una terza guerra incombe. Fa paura! Nel mondo i continenti coinvolti sembrano però ignorare il conflitto tra Russia e Ucraina e tutto questo dalle invenzioni delle armi da guerra.

Laudonio Domenico Classe 5°

I.C. "O. Fragnito" San Giorgio La Molara (BN)

Anche se sono piccolo ho diritto di parlare

Credo che l'età sia solo un numero. Se troppo piccolo, a noi ragazzi, sono impedite molte cose. Tuttavia, ai più piccoli, non deve essere mai impedito di parlare ed esprimersi. Anche i più piccoli devono poter utilizzare la propria voce per chiedere RISPETTO, scambiare idee e opinioni. Per dire cosa sia GIUSTO o SBAGLIATO, per costruire il proprio futuro. E' anche vero che le parole possono essere un'arma a doppio taglio, perché hanno un peso. Utilizzate nel modo sbagliato possono ferire qualcuno. Andiamo a scuola non solo per studiare la storia o la geografia, ma anche perché ci viene insegnata l'educazione e il comportamento con gli altri. La libertà di espressione deve essere di tutti, ognuno deve godere di essa. Anche quindi i più piccoli. Non spetta solo ai più grandi e intelligenti, più colti e più ricchi. Ci sarà quindi un motivo se l'essere umano ha "la voce". Per utilizzarla sempre.

Aurora Caramiello 2ªA IC Ferdinando Russo

Cosa dovrebbero fare gli adulti per creare un mondo di pace?

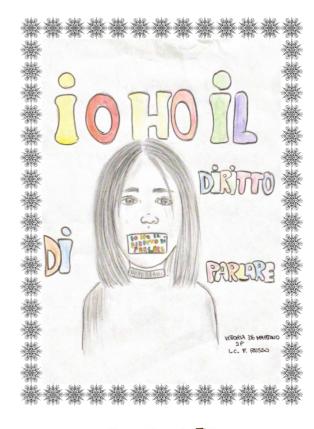
Gli adulti dovrebbero concretamente realizzare l'agenda 2030. Mi spiego meglio: smetterla con la violenza sulle donne, sugli animali- specie quelli in via di estinzione. Al giorno d'oggi ci sono molte donne che vengono violentate e maltrattate. Trattate dai mariti come schiave. Per gli animali, invece, sono tante le specie che pur essendo in via di estinzione, vengono uccise. Per ritornare all'agenda 2030, trovo sia un progetto molto interessante. Illustra i problemi più grandi al mondo e le possibili soluzioni. Credo, purtroppo, che però dopo tutti i problemi che stiamo avendo sulla terra, la scadenza dell'agenda non sia più nel 2030...ma nel 2075!

Giacomo Lamberti 2ªA IC Ferdinando Russo

Cosa dovrebbero fare gli adulti per creare un mondo di pace?

Ognuno ha i propri desideri e interessi: c'è chi vorrebbe diventare un attore famoso, chi una casa lussosa, chi un piccolo animale domestico. Tuttavia, per fortuna, in tanti hanno un grande desiderio comune chiamato PACE. Fin dall'antichità l'uomo ha combattuto contro la sua stessa specie, per ottenere ciò che desidera. Le città venivano saccheggiate, i cittadini fatti schiavi, gli edifici distrutti. Al giorno d'oggi il mondo non è ancora tranquillo. Ci sono guerre sparse e non solo. Abbiamo tutti un importante nemico da combattere: il surriscaldamento globale, causato dalla veloce crescita dell'inquinamento atmosferico. Ogni stato dovrebbe cooperare nella riduzione di emissione di gasserra e dell'inquinamento. Inoltre la plastica è il materiale fortemente inquinante perché il più usato. Per questo occorrerebbe aumentare il riciclo di materie prime. Occorre sempre l'impegno e l'amore di tutti per il nostro pianeta. Un mondo di pace è un mondo dove ognuno rispetta ogni giorno la terra che abita.

> Marco Misuraca 2A ICS Ferdinando Russo





Anche se sous picesto ho el divitto di pulare. Cosa dovrethers fare gli adulti fer cercore un mondo di face.

Do che le mie parole possono essere juntili, jero force l'une fu cutto posono velere. do crido de prieste prome che mon vogliguo la per sions ignoranti. Che seuso he for stor mole le gente, che esse ciè di bello? One vicino e noi elbremo la guerre tre l'Meroine e la Russe dove, obdiamo, che ci stromo focendo pare un po Trutti a livello leonomies e non sto-Me dobbiomo jensore ete ci sono molte fini gueva, pari in foverto, gente de nuise selle inbercesion in cerese di combine vite. Le guerae, molto gesso, sono ju sentirsi grandi o ju evse esmonièle. Sentirsi grandi a veolere la gente in difficoltore Famiglie Mistrutte ! Padri ele se ne vanno chipo dove! Cristo che non mono evrette clamelega. Poestemp le in Fran une rageosse è state neciso jei non ever misso bene il belo.

Me sepersions?

Per moi il velo potrebbe essere una stupidide

prosere per loro è vite.

E priente sagesse somo oncora morendo

per enere di scisellessi.

El montro mondo s'eve essere un mondo

shi pere e ghi adulti sevono imperor a

persere un pero a Tulli perefi pono reure

se, sopo Tulle prese lege, grane ece.

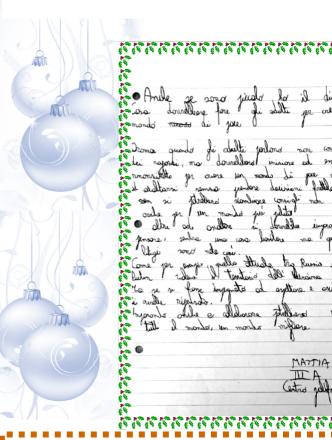
tullo e tulti seronus esustro sti loro

prosi non e'à mullo di posidivo in prello

ele famo.

Federica Crues 3° C Centro Polifuncionale "Il Ginaple,



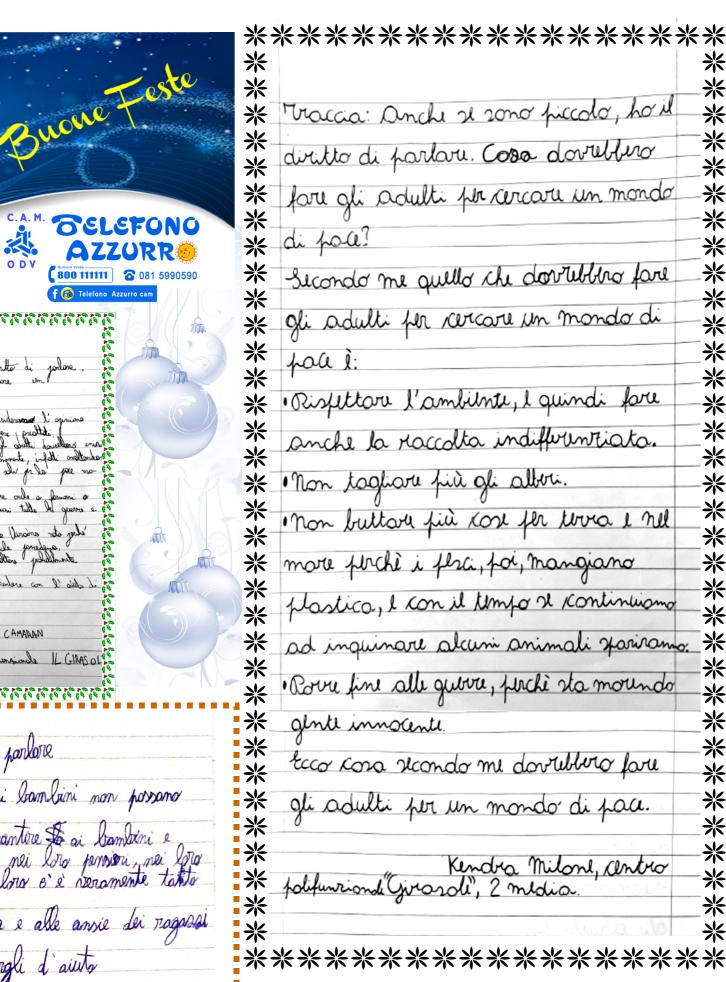


Deambini hama diretto di

Molti genitori e adulti eredmo else parlore, mo in reoto possore, lorlo.
Non ei si dense mai dimentiare di gara agli adolescenti il diritto di sessore aventati livogni e delle loro emosioni e da la importare. Se non si da il giusto peso alle poure è difficile ajutarle a superarle.
Buindi barta poe per assoltardi ed esser







THOMAS CASTBUANO



米

米

米

米

米

米

米

米

米

米

米

米

米

米 米

米

米 米

米

米

米

米

米

米

米

米

尜

米

米

米

米

米

米

米



Ginevra Avallone

Istituto elementare paritario "Caterina Volpicelli" - Napoli 🥋



Eashana

Istituto elementare paritario "Caterina Volpicelli" - Napoli







Istituto elementare paritario "Caterina Volpicelli" - Napoli



Diletta Minichino Istituto elementare paritario "Caterina Volpicelli" - Napoli 🚖 *******



\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

This	Didil	Qo.			
y.		"Carlo"			
nlenC	l be bon	o picedo pil	divitto di 1	rahare	
Cora		to fare of odul		,	in more?
		0 0			\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \
ifi o	dulti se	нец ет авть	Mu shoers	aim alaram	in more?
Lenskel	yeir dule	ettare l'amli	nan i strue	mallimore e n	NoN
	e ess in			\	
0					
		0.000(00)/0000000	No. of the last of		
			Parish		
	CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE			0	
	0 F 0	9,0	o Lo	o ' a	
4				69	
	1	ALC:	All		
	33257	F GESSIERS	Lac and	The state of the s	

Nopoli, 30 Morembre 2022. Rebecce Quinto 5°
Amela se somo ficeolo, ho il divitto di portora. "Coso dorraldeno fore gli odulti per ereore un momolo di poce
Por execut um mondo di poce e messossio l'impegno
di tutti, soprettutto di copi di stato che spesso damno il vio
o gueva distruttiva solo per motiri aconomici o personali,
Per contriure un mondo di poce lisogno portira delle ozioni Che foccionno quoticlionamente per enempio se o scuolo ci capito
oli litigare com un mostro comprogno olobbiomo fare subita pace,
stoglismo. Eli odulti dorrabbaro educare alla pace e far conoscere a mai regazioni quello che la guerra coura quatidionami
nella reita di chi la subira.



STITUTO ELEMENTARE PARITARI

	Pendiero sulla	
	PACE.	
	FACE	
-		1
Sono piccina	e grazie ai mi	er genitari viva
arcandata	d'amore però so	che non et cost
11 551.07 5.0	- To To	0,00
	14 1	mand a
nvece, per	molti bambini del	M.ONO.O.
		L
grand, do	vrebbero impegnarsi	per costruirci
in futura fa	to di pace Dovri	ebbero imparar
	. , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	
- 11	1.	1 1
a gentilezza	, la mia mamma	dice che: se si
,		
gentili to	ito il resto viene	da se.
Trattare con	gentilezza il pross	ma auterebbe
Transcrut Com	genne e e a pross	300000000000000000000000000000000000000
ut.		
Ulli.		
- 11		
nottre non	bisognerebbe più	saffermars sui
are inter	essi, bensi pensare	ad un hana
in the	essi, vensi pensare	add on John
	+ 1 11	1 1
comune. Conc	centrandos, sulle co	se belle, a
nessuno pur	verebbe in mente	la querra che
1.0		7

Aholtes Marevicio





3333333333333333333333333333333



Cosa dovrebbero fore gli adulti per areare Un mondo di poce?"

Ba pace è un obiettiro per tutti gli esseri umani. Oggi la guerro cui stiamo assistendo provoca enorme dalore, morte e distrurione.

Barelle necessario che gli umini diologossero perchè solamenti parlando si possono capure le esigenze altivi e i propri stagli. Onche a me capito di litigare con i miei amici e mi rendo conto che se ci fossimo parlati i mostri disaccordi si sorellero risolti molto più rapidamenti.

Cer creare un mondo di pace è necessario l'impegno di noi tutti e in particolare gli adulti mon dovrebbero mai dimenticore di essere stationeche loro brandini.

"CATERINA VOLPICELLI"

Onche se sons piccolo, ho il diritto di
parlore"

Gli adulti per eresire un mondo

di pale dovrebbero foir smettere

le guerre con gli altri Paesi, mon

dovrebbe esistere il razzismo

e agnuno dovrebbe voler bene

all'altro anche quando si l

arrialibrati. Ogni persona puo'

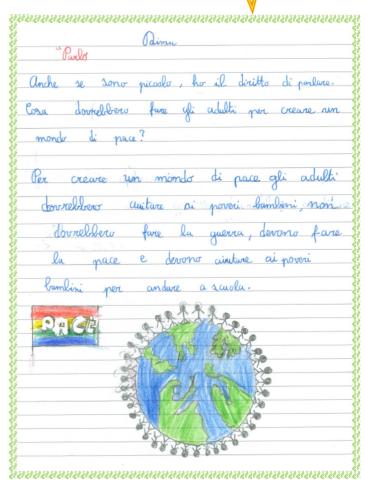
e dovrebbe contribuire alla

pale con i profii lomfortamenti.

Silli

Classe 5°

- NAPOLI









Scuola Secondaria Statale di Primo grado Viale delle Acacie

Napol



Noi, classe 3D, abbiamo deciso di donare alla nostra scuola, una panchina rossa. Sembrerebbe una panchina qualunque, con un paio di scarpe sotto che magari qualcuno ha lasciato li per chiunque passasse, ma non è così. Questo dono che noi oggi facciamo alla scuola serve affinché tra le future generazioni che la frequenteranno sopravviva il ricordo e la consapevolezza delle donne che hanno subito violenza o addirittura perso la vita solamente perché donne.

Delle innocenti vittime di violenza e femminicidio, fenomeni che ancora oggi si nascondono nelle case che ci stanno attorno e nelle famiglie che conosciamo.

Dei fenomeni che l'umano trascina ormai da secoli e che non vuole lasciare andare come ricordo del passato, ma noi, oggi, sì.

Oggi siamo qui per dire che noi non ci stiamo. Non lasceremo che le donne soffrano in silenzio e temano per le loro vite. Noi, oggi, diciamo NO alla violenza sulle donne e mettiamo qui questa panchina affinché tutti gli altri abbiano il coraggio di dirlo con noi.

a.s. 2022-23 Classe 3 D





